



*I passeggeri: Anna e Roberto*



*Anna*



*Elena*



*Franco*



*Giuseppa*



*Teresa*



*Monica, l'autista*

# INCHIESTA A tre mesi dall'introduzione del biglietto, siamo andati a intervistare i passeggeri Navetta, restano gli anziani. Che pagano

«La navetta? Per molti di noi anziani è un servizio essenziale, e avere qualche corsa in più sarebbe davvero utile, specie in questi mesi estivi». È quanto chiedono molti passeggeri del "Citybus": se la linea 2 (quella "rossa", che parte da borgo Marene e fa il tragitto Est-Ovest) già normalmente viaggia soltanto il martedì ed il venerdì mattina, nei mesi di luglio e agosto osserva lo stesso orario ridotto anche la linea 1 ("blu", capolinea davanti alla stazione, tragitto Nord-Sud). Quest'ultima, negli altri mesi dell'anno, viaggia invece dal lunedì al sabato, sia al mattino che al pomeriggio. L'orario ridotto è un disagio per gli anziani – la maggioranza tra coloro che usano la navetta – che spesso, non avendo altri modi per raggiungere il centro, prenotano le visite mediche proprio in funzione degli orari della navetta.

Lo scorso venerdì mattina, giorno di mercato, "Il Savigliano"

ha fatto un giro sulla linea uno, che tocca – tra le tappe – l'ospedale e la zona di corso Isoardi.

Appena saliti, gli anziani presenti tengono subito a farci sapere come il Citybus sia per loro importante, e poco importa se da qualche mese sia diventato a pagamento (biglietto singolo a bordo: 1 euro, abbonamento annuale 90 euro). «Mi trovo molto bene – spiega Franco, abitué del servizio –. Usando la navetta dalle 4 alle 5 volte ogni settimana, faccio l'abbonamento annuale. Da quando le corse non sono più gratuite, c'è stato un calo di passeggeri, soprattutto quelli giovani».

Accanto a lui, Giuseppa («Per ora ho fatto la tessera da 20 corse a 10 euro, poi probabilmente farò l'annuale») e Teresa. «Sono abituata a pagare tutto – commenta quest'ultima – quindi la navetta va bene anche così. Penso però che agli

anziani dovrebbero fare un po' di sconto, come accade da altre parti. D'altronde, se non pagano gli anziani... chi paga?».

Elena usa la navetta per arrivare all'ospedale: «Abitando in periferia – racconta – mi è estremamente utile: ora gli appuntamenti dai medici li prendo il martedì ed il venerdì, quando gira il bus». «Avendo

qualche problema alla gamba – fa eco Roberto – anche io mi sono messo d'accordo col fisioterapista: appuntamenti martedì e venerdì. Diversamente avrei difficoltà: non si possono sempre disturbare i famigliari. Una corsa o due in più, specie al pomeriggio, non sarebbero male».

«Uso il bus – dice invece

Anna – soprattutto per andare al cimitero: a piedi, partendo dal centro, sarebbe troppo lunga». «L'ho già anche scritto su facebook, – spiega un'altra Anna, "tecnologica" – dato che ad usufruire del servizio sono soprattutto gli anziani (anche a luglio e agosto) vi sarebbe proprio l'esigenza di avere qualche corsa in più. Forse non tan-

to il pomeriggio quanto tutte le mattine, anche ritardando un po' l'orario di partenza. Ho notato che anche altre signore la pensano così».

Ormai vicini al capolinea, ci avviciniamo all'autista: Monica, simpatica signora argentina che da 16 anni fa questo mestiere. «I passeggeri? Forse quando non bisognava pagare erano più contenti – spiega scherzando – ma grosse "sollevazioni" non ce ne sono state. Solamente un calo tra i più giovani. I biglietti vengono fatti, anche perché (specie con l'abbonamento) le cifre non sono esagerate». L'autista conferma anche il clima "famigliare" che si è creato tra gli aficionados della navetta: «Ci conosciamo praticamente tutti, ormai so dove i passeggeri salgono e dove scendono. A volte capita addirittura che alcuni di loro vadano a farmi le commissioni in farmacia!».

Matteo Garnerò



*Nei mesi di luglio e agosto anche la linea 1 della navetta osserva l'orario ridotto*